Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Fra due fuochi!

Sinora ritenevasi che i maggiori pericoli per le Eccellenze ministeriali dovessero essere a Montecitorio. Difatti, se anche sui *provvedimenti politici* fosse dato, con i *ritiocchi*, di venire ad un compromesso amichevole, i *provvedimenti finanziarii* sarebbero altro ostacolo, non facilmente sormontabile. Ma, da due giorni, sintomi gravi d'indisciplinatezza si manifestarono a Palazzo Madama, cosichè può dirsi che le Loro Eccellenze si trovano *fra due fuochi*.

Tanto alla Camera quanto in Senato noi vorremmo che ogni proposta de' Ministri fosse discussa objettivamente, cioè pel valore di essa proposta, non già per giovarsene come arma partigiana. E se la partigianeria è inevitabile e difficilmente guaribile nella Camera elettiva, dai *probiviri* del Senato potevasi aspettare assennatezza e prudenza. Così almeno nelle tradizioni dell'alta Camera; e sarebbe un male, qualora eziandio a Palazzo Madama si facessero sentire certe antipatie ed antagonismo personale.

Eppure, come novità non gradita, dobbiamo ciò oggi annotare riguardo il Senato; e la novità data da pochi mesi. Nell'ultimo giorno carnevalesco quasi ne restò vittima l'on. Fortis; mentre nel giorno delle Ceneri il vento soffiò colà ostile all'on. Finocchiaro. Quindi le dimissioni dell'on. Fortis, non accettate dalla Camera; quindi il ritiro d'uno schema di Legge per causa d'un emendamento, che il Guardasigilli ebbe il torto di non accettare per essere trasmesso a più maturo esame.

Le quali resistenze, per tanto tempo inusitate, del Senato, sembra che possano favorire gli artifici ed i maneggi delle Opposizioni a Montecitorio. E come mai le Loro Eccellenze, *tra due fuochi*, riusciranno a salvare il portafogli?

Sappiam bene trattarsi di *Eccellenze provvisorie*, e che in media ad ogni biennio i Ministeri si mutano in Italia. Eppure non possiamo approvare questo sistema, ritenendo, eziandio con Ministri mediocri, utile la continuità del Governo. Infatti pur sui *provvedimenti finanziari* si avrebbe a tornar da capo, qualora (come facevasi credere) l'on. Vacchelli, sgomentato per le censure, avesse anche lui presentato le dimissioni. Ed in questo caso, dopo cotanta aspettazione del Paese, quando si avrebbero *riforme*, di cui riconobbesi l'opportunità e l'urgenza?

Aspettiamo con ansietà di udire l'*antifona* cantata jeri a Montecitorio riguardo i *provvedimenti politici*. E poichè cantata da Radicali e Socialisti con voce sonora e sdegnosa, vieppiù noi sentiremo pietà verso i Ministri, or che nemmeno a Palazzo Madama troverebbero gentile conforto.

Nè accennando a ciò, pecchiamo di *ministerialismo*, dacchè niente ci lega alle Loro Eccellenze. Unicamente ci fa male il pensiero di cotante incertezze circa i metodi, con cui governare l'Italia, e dopo mezzo secolo da che le si apriva una nuova èra promettitrice di libera e sicura vita, e di prosperità perenne. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Presidente SARACCO.

Si dà lettura di un sunto di petizioni dell'associazione della stampa, colla quale si domanda che il Senato non approvi il disegno di legge per disposizioni sulla stampa periodica.

Vacchelli, ministro, dà lettura di un decreto reale col quale si autorizza il ritiro del progetto di legge sull'insequestrabilità degli stipendi.

Approvansi a scrutinio segreto due minori disegni di legge.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 febbraio.

Presiede il pres. ZANARDELLI.

Danieli, vicepresidente dell'Associazione della Stampa, ha presentato in nome di essa un Memoriale alla Camera concernente le modificazioni proposte dal Governo all'editto sulla stampa. E' stabilito che sia trasmesso alla commissione che esaminerà i provvedimenti politici.

Di San Marzano, ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione del dep. Vischi, circa la propaganda che con i ricreatori militari i circoli clericali fanno nell'esercito, afferma che il Governo intende rispettare la libertà di coscienza, ma reprimerà qualunque propaganda sovvertrice da qualunque parte venga.

Si approva a scrutinio segreto con voti 160 contro 69 il progetto di legge — disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata.

I progetti politici

La dichiarazione di Pelloux.

Si intraprende quindi la discussione in prima lettura, dei disegni di legge sulla pubblica sicurezza, sulla stampa, sul servizio militare dei congedati appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico e sui recidivi.

Pelloux, presidente del Consiglio (*segni d'attenzione*). Trattandosi di disegni di legge d'ordine politico, non crede necessario illustrarli particolarmente. Si limita a ricordarne le origini. Nel luglio 1898 il Ministero in presenza di disegni di legge proposti dal precedente gabinetto, ne fece proprie alcune disposizioni, riservandosi di dichiararsi più tardi sulle altre.

I tre disegni di legge che stanno innanzi alla Camera sono l'effetto di quelle riserve ed hanno insieme lo scopo di tutelare l'ordine pubblico.

I discorsi.

Lazzaro non approva il principio informatore del disegno di legge diretto a modificare la legge sulla stampa, e lo respingerà in prima lettura.

Esaminando partitamente gli articoli dice che, sostanzialmente, stabiliscono quanto alla stampa la censura preventiva. Conclude pregando il Governo di rinunziare a questi piccoli provvedimenti, e i colleghi della Camera di non deliberare sotto l'incubo dell'utopia della paura, di ricordarsi che, senza la libertà, sulla fronte di Vittorio Emanuele non si sarebbe posta la corona di Re d'Italia (*bene, bravo a Sinistra*).

Majorana Angelo voterà il passaggio alla discussione degli articoi, dando al suo voto il semplice significato che la Camera debba discutere le proposte del Governo e deliberare in quel modo che sarà giudicato più opportuno.

Pantano non vede da quali supreme necessità del momento questi provvedimenti siano giustificati; inoltre sono contrari ai precedenti del nostro Parlamento e della nostra legislazione.

Esprime l'augurio che quell'accordo, che nel paese regna fra i partiti liberali, possa farsi anche nel Parlamento contro questo disegno di legge, per mostrare al popolo che il mandato legislativo non è una larva, ma è il baluardo delle pubbliche libertà. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Di San Giuliano dice che l'ordine materiale regna nella pubbliche vie, ma le cause dei disordini di maggio permangono tuttora inalterate. La propaganda rivoluzionaria per mezzo della stampa e delle associazioni, è stata troppo a lungo tollerata.

A guarire questa condizione degli animi occorre tutto un lungo indirizzo legislativo e politico, che migliori le condizioni economiche di tutte le classi, rinvigorisca la fede nelle istituzioni e ridesti le più alte idealità.

Le leggi proposte son parte della cura sintomatica. Trova giusto il concetto cui si ispirò l'on. Pelloux, presentandole. Esse però furono dai ministri competenti compilate così male, che molte importanti disposizioni riuniscono tutti i doveri della reazione, e tutti quelli della libertà senza i vantaggi dell'una, nè quelli dell'altra.

In Isvizzera e in Inghilterra lo Stato si difende dalle associazioni pericolose meglio di quel che si proponga col disegno di legge attuale.

Ricordando di aver contribuito ad affrettare la proclamazione della libertà degli scioperi, consente nella necessità di eccezioni pei grandi trasporti e per le grandi comunicazioni, purchè lo Stato adempia anche al dovere di tutelare e di migliorare la condizione dei ferrovieri, i cui lamenti sono in parte giustificati. Trova opportuna la militarizzazione ferroviaria, postale e telegrafica.

A proposito dei delinquenti recidivi, crede che nel salubre e produttivo altipiano interno della Colonia Eritrea potrebbero istituirsi delle colonie.

Venendo alla stampa non vuole, nè dare armi ai ministeri contro la stampa di opposizione costituzionale, nè negare al governo i mezzi di impedire una propaganda che, seminando l'odio tra le classi e l'ostilità alla monarchia nazionale, crea al paese nuove cagioni di debolezza (*benissimo al Centro, rumori alla Estrema Sinistra*).

Cita in proposito le leggi inglesi severissime (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Al gerente responsabile trova di sostituire il direttore responsabile, e di sostituire altresì il più possibile pene pecuniarie alle afflittive, colla responsabilità civile del tipografo, così verso lo Stato come verso la parte lesa.

Altre proposte del governo come la cauzione sino a mille lire, dopo due condanne, inefficace pei grandi giornali, l'obbligo della consegna della prima copria due ore prima della pubblicazione, incompatibile colla tecnica dell'industria giornalistica, la sospensione per tre mesi, sono reazionarie senza riescire efficaci.

Respinge il divieto di pubblicare i dibattimenti nei processi per diffamazione, quando sia ammessa la prova, e una delle parti sia funzionario pubblico o membro del parlamento.

Spera che la discussione degli emendamenti dia modo all'on. Pelloux di ricordarsi che il capo di governo, che primo saprà combattere, vincere e cadere per idee chiare e nette, renderà un segnalato servizio a sè stesso, alle istituzioni ed alla patria. (*Vivissime approvazioni al centro e a destra*).

L'egregio e solerte Console della Repubblica Dominicana in Venezia, sig. cav. G. Dalmedico, che coadiuvò S. E. Rev. M.r Rocco Cocchia, Arcivescovo di Chieti, nel bandire in Italia il Concorso pel Sepolcro di Colombo, inaugurato il 5 dicembre 1894 in Santo Domingo, e che rese all'opera lunghi ed accurati servigi, ci comunica delle speciali ed interessanti notizie che di buon grado pubblichiamo.

INAUGURAZIONE DEL Sepolcro Monumentale A Cristoforo Colombo nella Cattedrale di S. Domingo.

Inconfutabilmente provato che i resti mortali di Cristoforo Colombo sono quelli autentici scoperti, in cassa di piombo, ed esumati da Monsignor Rocco Cocchia (già Vescovo d'Orope e Delegato Apostolico) nella Cattedrale di Santo Domingo il giorno 10 settembre 1877, la Repubblica Dominicana volle dare a tali reliquie adeguata collocazione.

A tale effetto il 12 ottobre 1894 si bandì un concorso per un monumento sepolcrale, al quale si interessò pure vivamente, chiedendo informazioni, il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio del Regno d'Italia.

Gli artisti italiani si fecero veramente onore, giacchè sopra sette concorrenti si ebbero tre premi, dei quattro disponibili, non comprendendo quello dato pure ai vincitori del Concorso.

I premiati italiani furono:

Canessa cav. Achille, scultore di Genova, che espose tre progetti e venne premiato pel secondo, *notando che poco mancò non vincesse il concorso*.

Carli comm. Domenico, scultore di Genova, che espose due progetti e fu premiato per entrambi.

Ed Astorri cav. prof. Enrico, scultore di Milano.

Il premiato francese fu l'architetto M. Le Curieux che si era associato per l'occasione allo scultore E. Benet, parigini.

Il primo premio e l'ordinazione del monumento l'ebbe l'architetto Romeu, associato allo scultore Carbonell, tutti e due di Barcellona.

Il bello e ricco mausoleo è tale da richiamare l'attenzione del mondo intero, essendo anche decorato da preziosi marmi, bronzi, nonchè da otto *mosaici veneziani* che riproducono nell'interno della cripta la eloquente clausola testamentaria di Colombo e cioè la sua ultima volontà di « *dormire il sonno della morte nella terra della sua gloria e del suo martirio.* »

Il giorno 5 dicembre 1898 ricorrendo il 406.o anniversario dell'approdo dello Scopritore all'Isola Hispaniola, ora S. Domingo, venne deciso di solennemente inaugurare il cenotafio e trasportare al suo sepolcro definitivo le venerate ossa del Ligure insigne.

Il sepolcro è veramente definitivo; ma non è però tale il locale che lo contiene, avendo la benemerita Giunta Nazionale Colombina il fermo proponimento di creare una bella piazza, che si chiamerà col nome di « Plaza Colombina », nel di cui centro si erigerà a suo tempo, l'edifizio destinato a ricevere il sepolcreto collocato provvisoriamente nella Cattedrale metropolitana.

Il programma ufficiale per l'inaugurazione del monumento, formulato dal Ministero dell'Interno e Polizia, col beneplacito del Governo e di accordo con la Giunta Nazionale Colombina, si compì scrupolosamente, ed in modo imponente si celebrò il fausto avvenimento dell'indimenticabile giornata del 5 dicembre 1898.

Alle ore 9 1/2 di mattina si unirono nel Palazzo del Governo, il Cittadino Presidente della Repubblica in stretto uniforme, i Segretari di Stato, il Corpo Diplomatico e Consolare, le Corporazioni civili e militari, i Magistrati, i Funzionari pubblici, alcune Commissioni di differenti Società patriottiche, l'Ufficialità dell'armata ed altre persone invitate.

Alle ore 10, il Potere esecutivo, accompagnato dalle altre citate Autorità ecc. si portò nella Chiesa Cattedrale, ch'era già invasa da una folla enorme, dove si trovava riunita, di fronte al monumento, la Giunta Colombina ed il Clero Nazionale.

Arrivato il corteo al Tempio, la detta Giunta procedè, a mezzo del suo Presidente, a fare la consegna del monu-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— E' impossibile, non posso dir nulla.

— Lasciate intenerirvi.

— Non l'oso.

— Se io vi dassi la mia parola d'onore di non svelare quel segreto a chi che sia?

— Io non posso confidarlo a nessuno.

— Se io giurassi di restar muto su questo punto, potreste voi forse fare una eccezione in mio favore?

Sergio si alzò senza proferire una parola, portò un grande crocifisso, poscia accese due ceri che collocò sul tavolino, e in tuon solenne:

— E così, signor Bogdanowitch, siete voi pronto a giurare?

— Perfettamente.

— Giurate dunque di non svelar mai quello che io sto per comunicarvi, a nessuno, ed in nessun caso.

Karol si alzò.

— Lo giuro, proferì egli con enfasi.

— Allora, ve ne ringrazio, disse Sergio, stringendogli con forza le mani; sono certo che voi non mi tradirete.

— L'ho giurato!

— Prima a cagion di ciò, poscia, perchè voi non saprete assolutamente nulla da me.

— Come! Voi non mi comunicherete?...

— No.

— Ma, non è permesso di scherzare in simili cose. Voi siete peggiore di un pagano, poichè nè Roma nè Grecia possedevano degli uomini così furbi.

Sergio si accontentò di ridire, e Karol impartì gli ordini al suo cocchiere, montò precipitatamente nella vettura, ed al momento della partenza, rivolgendosi a Sergio:

— Suvvia, per l'ultima volta, volete voi parteciparmi il mezzo che impiegherete per giungere all'intento prefissovi?...

— Me ne duole, ma ciò non mi piace, rispose Sergio voltandogli le spalle.

Verso la fine della giornata, due vicini si recarono a far visita al giovane e lo condussero seco alla caccia.

Natalia in quel momento, se ne era andata attraverso i campi, non potendo restar chiusa, tanto ella era agitata e inquieta, pensando al passo fatto dallo zio Karol.

Un colpo di fuoco la rese bentosto attenta. Ella vide un numero di pernici che s'involavano e scorse da lungi Sergio, il cui fucile rifletteva i raggi del sole che tramontava.

Con passo lesto e risoluto ella si diresse verso il Dniester, attraversò il ponte e prese la strada che conduceva al villaggio di Rostoki.

Ella voleva vedere, almeno una volta, la casa padronale dove viveva Sergio.

Appena fu innanzi alla porta, ella ne oltrepassò francamente la soglia.

Onesimo era seduto su di una panca e fumava la sua pipa.

Quando riconobbe madamigella Meniow, sorrise, e le si fe' tosto incontro.

— Dio sia lodato, che la graziosa signorina ci onora della sua visita! disse egli dopo aver abbracciato Natalia sulla spalla. Mi duole solo che il padrone non sia qui per ricevervi.

— E' precisamente perchè so essere egli assente, che sono venuta, disse Natalia sorridendo. Io voleva solamente vedere come era tenuto l'interno di questa casa. Oh, una semplice curiosità da parte mia, e ti raccomando bene di non parlare a nessuno di questa visita.

Onesimo promise di serbare il segreto e condusse Natalia entro dell'abitazione.

Dopo che le ebbe mostrato tutte le stanze, eccettuata quella da letto, la giovanetta, ritornata nel salotto, si abbandonò su di una seggiola e si pose ad osservare il vecchio servo con sguardo scrutatore.

— Si può aver fiducia in te? disse ella a mezza voce.

Onesimo fe' un cenno significativo col capo, senza però rispondere, mentre sull'onesto suo volto simile ad una pipa di schiuma ben levigata, andava disegnandosi un malizioso sorriso.

— I pareri sono talmente divisi sulla condotta del tuo padrone, che io voglio sapere la verità, e fo' assegnamento su di te per apprenderla. Di' un po', la sua condotta è proprio quella di un'uomo leggero, e non ha egli, come si pretende alcun sentimento religioso?

— Leggero! Ah, in quanto a ciò lo è, o piuttosto lo fu un tempo, poichè ora egli si occupa seriamente di far fruttare i suoi beni, e non un soldo è speso inutilmente. Quanto poi riguarda i suoi sentimenti religiosi, il mio padrone non è tale che lo si dice. Coloro che sostengono tali cose, devono confessare che non lo conoscono affatto. Ma quanto a me, che l'ho veduto nascere, posso giurare che è il più onest'uomo del mondo. Sposatelo madamigella; voi gli avete già fatto girare la testa.

Natalia sorrideva, imbarazzata.

— Non si tratta di ciò, disse ella.

— E di che cosa allora? Eh, non mi si inganna, sapete! E' da ben lungo tempo che io mi sono accorto che il mio padrone è innamorato.

A tale confidenza, Natalia si fe' rossa fino alle orecchie.

— Ma si dice tuttavia ch'egli è incapace di amare sul serio una donna, — sclamò dessa; e si assicura anche ch'egli non ha cuore.

— Non ha cuore? ripetè Onesimo, con voce tonante. Non ha cuore! E' incapace di amare le donne? Se voi solamente vedeste i ritratti che son la nella sua camera da letto!..

— Che ritratti sono?

— I ritratti delle sue antiche amanti. Ma, Dio sia lodato! Quel tempo passò, ed ora il mio padrone non appartiene più che a voi sola. Voi potete star tranquilla da questo lato.

Natalia si alzò. Ella aveva anche troppo compreso, da quelle parole.

Rapidamente aprì la porta e penetrò nella stanza da letto di Sergio, le cui pareti eran guernite da ben venti ritratti di donne, tutte sembravano guardarla con ironia.

Ella rimase un'istante, muta dalla sorpresa, e mandò poscia un profondo sospiro. Un sorriso amaro sfiorò le sue labbra, e tornando a chiudere la porta, fieramente, freddamente si affrettò a lasciar quella dimora, piena di disillusioni per lei.

Nello stesso istante il cane le veniva incontro salutandola con festosi abbajamenti, ma ella lo respinse col piede ed uscì.

(Continua.)

mento al Presidente della Repubblica, che lo ricevè in nome della Nazione.

Il Generale Figuereo, Vice Presidente della Repubblica e Presidente della Giunta Nazionale Colombina pronunciò un discorso adeguato al solenne atto, ed il Presidente della Repubblica Generale Heureaux rispose con nobili frasi.

Terminato l'atto della consegna, l'Ill. e Rev. Arcivescovo metropolitano M. de Mer ño, Presidente onorario della Giunta, assistito dal Clero, intuonò il *Te Deum*; dipoi occupò la sacra cattedra per fare, con la sua *solita eloquenza* un lungo e *splendido* panegirico di Colombo.

Immediatamente dopo si fece una processione trionfale entro al Tempio, pel trasporto dei resti mortali contenuti nell'urna, al severo sarcofago che si innalza nella cripta del mausoleo. L'urna venne posta in una barella di lusso portata da Ufficiali di marina; tenevano i cordoni coi colori nazionali, pendenti da detta barella, il Ministro degli Affari Esteri, il Ministro di Haiti ed i Consoli d'*Italia* e degli Stati Uniti di America.

Questa cerimonia venne solennizzata, dalle musiche militare e «Pacificador», da rintocchi di campana e da una salva di 21 colpi di cannone, sparati dalla cittadella.

Collocati i resti mortali nel mausoleo che deve guardarli per sempre, il Presidente della Repubblica consegnò la chiave al Presidente della Giunta Nazionale Colombina con onorevoli parole, perchè fedelmente custodisca il tesoro di valore inestimabile che tale sepolcro rinserra.

Il Generale Figuereo rispose degnamente all'atto di fiducia del Presidente della Repubblica, in nome della Giunta Nazionale Colombina.

L'urna restò esposta al pubblico, tra i cristalli del sarcofago, fino alle 6 pom. custodita da una guardia d'onore; montata da Guardia-marina e da Ufficiali dell'Esercito Nazionale.

Disciolta la riunione, la comitiva venne accomiatata dal Cittadino Presidente della Repubblica, sulla porta maggiore della chiesa cattedrale.

In tale giornata si permise al popolo qualsiasi divertimento lecito, in vista del fausto avvenimento che si celebrava.

Alle ore 4 pom. nella Piazza «Padre Billini», vi fu musica eseguita dalla Società «Hijos de la Fè», ed alle ore 8 pom. ebbe luogo un gran concerto nel Parco «Colon», suonando alternativamente la Banda «Pacificador» e quella militare.

Per l'occasione, composta dal giovane maestro sig. Josè Celito Garcia, una bellissima marcia intitolata «El Sepulcro de Colon», dedicandola alla Giunta Nazionale Colombina che la fece eseguire con buon esito.

Alla sera vennero illuminati artisticamente vari edifizi pubblici e cioè: la porta della Cattedrale chiamata di «San Pedro», con la dedica «A Colombo, la Giunta Colombina» — la facciata del Palazzo del Governo con la dedica «A Colombo, il Governo della Repubblica» — la facciata del Palazzo Concistoriale, con la dedica «A Colombo il Municipio di Santo Domingo» — la piazza «Padre Billini» ed il piazzale della Statua del Gran Navigante.

D'iniziativa della Giunta Nazionale Colombina si risolse di coniare due limitate serie di medaglie commemorative, una in oro e l'altra in bronzo, da assegnarsi per guiderdone a quelle persone che direttamente od indirettamente abbiano cooperato al compimento dell'opera.

Lo scultore Carbonell eseguì il disegno della medaglia, il di cui *dritto* rappresenta integralmente il monumento sepolcrale ed il *rovescio* la statua allegorica di *Quisqueya* o l'«Españòla» a custode dell'urna dei resti mortali di Colombo.

Seguendo poi l'esempio di altri paesi, in casi analoghi, si fece una terza serie di medaglie commemorative in bronzo, per porle a disposizione del pubblico, destinandone il prodotto a favore delle altre accennate opere che stanno a carico della Giunta Colombina.

Vennero infine pubblicati, dal Governo della Repubblica Dominicana, tre decreti:

Col primo si dichiarava il 5 dicembre di ciascun anno, *giorno eccezionale* di ricordo storico e di allegria pubblica per la Nazione.

Col secondo decreto si creava un Ordine Equestre Nazionale, chiamato *Orden Colombino*, per premiare i servigi resi alla Repubblica, inerenti allo scuoprimento dei venerati resti mortali di Colombo.

Detto Ordine servirà pure a ricompensare le grandi scoperte scientifiche, che possano raggiungersi nei vasti dominii della scienza, specialmente quelle che più ad onore ridonderanno dell'America ed a gloria dell'Isola Hispaniola, la prediletta di Colombo.

Col terzo decreto si stabiliva una emissione speciale di francobolli postali Colombini, aventi corso legale fino al 27 febbraio 1900, i quali danno a conoscere nei due mondi, sia integralmente e sia nelle sue parti principali, il magnifico sepolcro. E' riprodotto quindi nei francobolli:

a) Il mausoleo di Colombo nella cattedrale di Santo Domingo.

b) *Colombo* al Consiglio di Salamanca.

c) *Las Casas*, che difende la causa degli indigeni.

d) *Toscanelli* scrivente a Colombo la lettera: «*Alabo vuestro designio de navegar á Occidente*».

e) La Statua dell'«Españòla» che custodisce l'urna dei resti mortali di Colombo.

f) Il sarcofago di *Cristoforo Colombo*.

g) La sollevazione di *Enriquillo*, lo *Spartaco* domenicano.

h) La traversata da Jamaica a Santo Domingo di *Mendez e Fiesco*, per salvare Colombo ed i suoi compagni.

Ed ora giova ricordare il nobile atto compiuto anni addietro dal Governo della Repubblica Dominicana, il quale avendo avuta la strana proposta dagli Stati Uniti d'America, di accondiscendere che, sotto scorta di monaci e soldati dominicani, si portassero i resti mortali di Cristoforo Colombo nelle varie capitali del mondo, per esponerveli, oppose un eroico e reciso rifiuto, non ostante si avesse offerto in compenso il pagamento di tutti i debiti dello Stato!

G. D.

Il commercio e le industrie della Germania

Uno scritto del Gastrell, *attachè* commerciale all'ambasciata britannica a Berlino, diretto al Ministero inglese degli esteri, è documento d'altissima rilevanza per lo sviluppo del commercio e delle industrie della Germania. Secondo quelle note, nel 1897, i tedeschi esportarono per lire 176.030,000 sterline di merci, cioè per sole 59,189,000 meno degl'inglesi, il primo popolo commerciale del mondo. E in questi ultimi tempi l'esportazione tedesca è andata sempre aumentando, come la popolazione che, al dire del Gastrell, cresce di circa 600,000 anime l'anno. «Le ragioni di tanta prosperità — egli conclude — si devono attribuire all'incoraggiamento del Governo, così come all'operosità tenace e coraggiosa del popolo». Tanto sa fare una nazione, priva di confini naturali, stremata da lunghe guerre (quelle dei trent'anni, di Federico II, del primo Napoleone, del '64 del '66 del '70-71), pochissimo favorita dalla natura, sorta in poco tempo ad una grandezza scientifica e artistica straordinaria. Quale esempio per popoli di antica civiltà rallegrati e protetti dalla natura!

Parigi senza uova.

Parigi, 16. — Alle Halles le uova sono ricercatissime e la piazza è sprovvista: il prezzo sale da 84 a 95: è una buona occasione per gli esportatori italiani, tanto più colla tariffa doganale ribassata da 10 a 6 franchi.

Tanto per variare.

Le donne indiane. — Le donne indiane incominciano a ribellarsi al costume di tener la faccia coperta. Del resto tutto il sistema orientale di tener le donne rigorosamente separate dagli uomini, ha subito nell'India già molte modificazioni. Nel 1849 fu aperta a Bombay la prima scuola femminile; fino a quel tempo le donne non ricevevano alcuna istruzione. Nella nuova scuola s'insegnava da principio soltanto a leggere e scrivere; ma già venti anni dopo vi era una quantità di donne indù, che esercitavano la professione di maestre, scrittrici, e perfino medichesse con diploma accademico. Fece grande impressione quando all'università di Madras si vide entrare la prima donna indù, mentre prima di allora non vi era entrata che qualche rara inglese.

Nonostante la sua emancipazione, però la studentessa aveva la faccia nascosta dal velo. Nell'India, come in tutto l'Oriente, le medichesse sono una vera necessità, perchè alla sua ammalata il dottore non può far altro che toccare il polso o guardare la lingua... attraverso una fessura nel padiglione del letto. Perciò i medici femminili hanno trovato subito ottima accoglienza nell'India, e ve ne sono già in bel numero. Non mancano neppure laggiù le giornaliste, e vi è anzi un giornale, il «Stri Mitra» (l'amico delle donne) scritto esclusivamente da donne e per le donne, che si pubblica già da una decina d'anni.

Il principe Vittorio Napoleone

spera di diventare imperatore dei francesi.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma del proprio corrispondente di Brusselles il quale ebbe un'intervista col pretendente al trono di Francia, principe Vittorio Napoleone. Il principe gli disse: Sono fiducioso nel vedere avvicinarsi il momento in cui il regime napoleonico ridonerà alla Francia il suo antico splendore e la sua floridezza interna. L'impero napoleonico, che la fine del secolo vedrà risorgere, non riaprirà l'èra di guerre alle nazioni, ma si svolgerà con un programma di pace, di conciliazione e di benessere.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Festa di bambini. — *16 febbraio.* — *(B).* — L'altro giorno una bella festicciuola ebbe luogo nella scuola dei Giardini d'Infanzia, diretta dalla signora Angelina Mantovani. Oltre cento bambini mascherati festeggiarono il carnovale. Furono loro offerti dei dolci ed altre ghiottornie. Le mamme dei bimbi naturalmente applaudirono al trattenimento, di cui va data intera lode alla sunnominata direttrice.

Per un Collegio Convitto. — Da quanto ho udito, l'egregio maestro sig. Giacomo Baldissera intende in breve aprire un Collegio Convitto nella nostra città. L'idea è ottima non solo, ma è una istituzione che manca e si rende indispensabile pei numerosi alunni che si recano alle nostre scuole del Circondario, vastissimo.

Clauzetto.

Reminiscenze del carnevale. — (*Bebè.*) — Anche l'elemento operaio, che in questo ameno e ridente paese di montagna è così largamente rappresentato — ha voluto salutare la fine del carnevale con una festina che riuscì splendida quanto quella data pochi giorni prima dalle parte, diremo così, aristocratica del paese. Il sesso gentile era composto di un mazzo di ragazze fiorenti da far venire l'acquolina in bocca a qualunque.

Si ballò fino alle 4 del mattino. Una lode ai bravi organizzatori e ai signori Brovedani, per la sala e per il *buffet* ottimamente fornito.

Arta.

Suicida a settantacinque anni!

L'altro giorno, il contadino Luigi Candoni si appiccava ad un trave della propria camera. Aveva settantacinque anni! Pare che fosse affetto da mania suicida.

Ringraziamenti.

A nome della Congregazione di Carità e di tutti i nostri poveri beneficati, ringrazio vivamente i signori componenti il Comitato promotore della Festa di Beneficenza di giovedì u. s. per l'elargizione di tutto l'introito da essa ricavato.

Auguro anche che il nobile esempio trovi molti imitatori.

Rivignano, 15 febbraio 1899.

Il Presidente
Romano D'Agostini.

—

La Congregazione di Carità di San Vito al Tagliamento ringrazia vivamente i signori Zannier Daniele iuniore, Peres Antonio, Petracco Giovanni, Polo avv. Marco, Franceschinis avv. Lodovico, Salvi dott. Giuseppe e Fantuzzi Carlo, membri del Comitato pel veglione di beneficenza, che ha avuto luogo lunedì 13 corrente in questo Teatro Sociale.

In particolare porge grazie, al signor Zannier Daniele iuniore, che ideò il veglione stesso, ed al signor Petracco Giovanni che fu cooperatore principale della festa sì bene riuscita, che fruttò ai poveri un utile netto di L. 428,25.

Friuli Orientale.

Scrivono da Fogliano, in quel di Gradisca:

Carnevale finito nel sangue. — Giacinto Calligaris lasciava anni or sono il posto di nonzolo; di poi non avendo una occupazione nè un buon mestiere, andò in rovina. Il di lui figlio Antonio d'anni 22, pure in cattive condizioni, cestaio, dopo aver goduto a spalle d'altri tutto il pomeriggio, jeri sera si recò nell'osteria al Vetturino e a mezzo di coltello, senza alcun motivo, in modo proditorio feriva gravemente certo Antonio Cechet, alla mano sinistra. Più tardi, con lo stesso coltello andò nella sala da ballo ed appena entrato si pose a colpire coll'arma a dritta e a mancina, chi gli capitava fra le mani. Ferì **quattordici persone, fra le quali, sei gravemente.** Primo Furlan si ebbe due ferite, una delle quali alla spalla destra ed una alla gamba; Giuseppe Furlan ad una gamba ed all'avambraccio; Mariano Petean, nella regione del ventre; Giovanni Calligaris ad una gamba e ad un braccio. Poi, feriva sè stesso furiosamente, in modo da grondar sangue per tutto il corpo!

Nella sala nacque un grande parapiglia; le ragazze saltarono dalle finestre. Alle ore 9 e mezza il podestà fece sospendere il ballo e chiudere tutte le osterie. Chiamato il medico di Sagrado, gli toccò medicare tanto il protagonista che gli altri.

Noto che il Calligaris nel pomeriggio aveva espresso ai suoi amici di voler terminarla od in un ospedale od in carcere! Oggi alle ore 7 ant. veniva arrestato e tradotto alle carceri di Monfalcone.

Il coltello della lunghezza di 23 cent. trovasi in mano dell'autorità. Oggi pure fu trovato un triangolo lordo della lunghezza di 14 cent.

Gorizia. — **Nozze d'argento.** — Ieri 16, nella egregia famiglia del signor Francesco Alpi si festeggiò la ricorrenza del ventesimoquinto anno di matrimonio.

Tanti ne sono scorsi da quando egli impalmava l'amata sua Maddalena, della nobile e patriottica famiglia dei Raimondo, un nome che in noi risveglia l'antica gratitudine e devozione perenne ad una memoria. Sorella alla eletta signora che diveniva consorte al chiarissimo patriotta triestino Dott. Giorgio Piccoli, la bella fanciulla coronava il lungo amore divenendo sposa al suo Francesco, anch'egli istriano, che venuto a vivere fra noi, qui fissava stabile dimora, affezionandosi alla nostra terra, spesso con gli scritti e con la parola inteso a favorirne e promuoverne il benessere, non dolendosi del destino che fino da fanciullo lo ha allontanato dalla sua Istria «contento — come lo dice egli stesso — che lo abbia fatto nascere italiano, e di poter vivere e morire in terra pure italiana».

A lui, alla sua cara e tenera campagna, alle figliuole e genero, il trentino Prof. Luigi Girardelli che gli fanno bella corona, oggi nella festa del saldo amore felice, i migliori rallegramenti e gli auguri.

Cronaca Cittadina.

Interessi cittadini.

Corse voce, nè fu smentita, che si pensi a sopprimere il treno accelerato Udine - Trieste in partenza da Udine alle otto della mattina; e l'altro, da Trieste ad Udine, in arrivo a Udine alle otto di sera e in coincidenza col diretto che parte per Venezia - Milano.

Forse, in questa voce vi è qualche esagerazione; e si sarà pensato, probabilmente, solo a sopprimere gli accelerati fra Trieste e Cormons, in corrispondenza con quei treni: accelerati posti in attività col primo del maggio ultimo passato, salvo errore: e non già alla soppressione totale di quei treni.

Comunque, non si può neanche adesso dire che le comunicazioni ferroviarie Udine - Trieste sieno le meglio ideate e le più pronte; e quei treni non fecero che migliorare d'alquanto una situazione ch'era ancor peggiore. Onde, fece bene la Camera di Commercio a preoccuparsi delle voci corse, ed a presentare analogo memoriale alla Direzione delle ferrovie.

Anche la Giunta comunale si preoccupò del fatto; e se nol fece ancora, avanzerà in proposito un reclamo alle ferrovie.

— La *Triester Zeitung* è in grado di pubblicare, per notizia avuta da parte bene informata, che nessun cambiamento verrà attivato sulla linea Monfalcone - Cervignano - S. Giorgio - Portogruaro - Mestre. La Meridionale già fece delle concessioni attivando dei treni che mettono Trieste in comunicazione con quella linea, due treni da Trieste, a Venezia e tre da Venezia a Trieste con vagoni diretti di prima e seconda classe. Da ciò si capisce che, almeno per ora, la temuta soppressione dei treni celeri via Gorizia-Cormons-Udine-Treviso, non avrà luogo.

Il Porto di Nogaro

vide, anche nel decorso anno, di molto aumentato il suo movimento, massime per l'arrivo di trabaccoli carichi di carbone. Si rende così sempre più necessario il prolungamento della banchina del porto.

La spesa — calcolata in lire quarantamila — sarà ripartita fra i vari comuni consorziati; e il relativo riparto fu già segnato dal Ministero, non aspettandosi ora che l'approvazione dei singoli comuni.

All'Esposizione di Crisantemi,

promossa dalla Società protettrice dell'Infanzia, hanno già aderito molti dilettanti di fiori della nostra Provincia, e calcoliamo che tutti concorreranno alla buona riuscita di un'iniziativa, la quale, oltre allo scopo filantropico, unisce quello d'incoraggiare un ramo di floricultura che altrove ha acquistato tanta importanza, mentre che da noi è ancora negletto.

A Torino uno dei *clous* dell'ultima Esposizione fu la mostra dei Crisantemi.

Non dimentichino i floricultori che per avere dal Crisantemo fiori splendidi, occorre preparare al più presto le nuove pianticelle. Secondo M.r Calvat, il celebre crisantemista di Grenoble, le talee fatte in febbraio, danno fiori assai meglio sviluppati di quelle fatte più tardi, il che non impedisce di ottenere risultati soddisfacenti, anche dalle buture di Marzo ed Aprile.

Ringraziamento.

Il Ministero della Guerra, con dispaccio del 13 corrente, espresse i suoi ringraziamente al Consigliere Delegato conte Thunn per l'atto filantropico da lui compiuto colla distribuzione dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati, concorrendovi anche con denaro proprio.

Buona usanza.

Offerte fatte in morte di *Morandini Ugo*: Perugito avv. Angelo lire 1, Marchesetti Luigi L. 1, Bisantti Antonio L. 2.

Cento anni di vita.

Il caso non è frequente; anzi! e quindi, oggi che si verifica nella nostra città merita, che noi lo ricordiamo al pubblico.

Il signor Nicolò Angeli — *Sior Coleto*, — ben conosciuto non soltanto in Udine ma in tutta la Provincia; sior Coleto, oggi compie cento anni dalla sua nascita, avendo egli cominciato a respirare queste aure vitali in Cesclans, grossa frazione del comune di Cavazzo Carnico, il 17 febbraio del 1799.

Dieci anni fa, uno degli agenti suoi il signor Michele Sambuco, festeggiandosi allora il novantesimo genetliaco, dedicava al festeggiato quattro versi profetici, in friulano che — a titolo di curiosità — riteniamo di riprodurre:

In te ville di Cesclans
L'an sietcentnovantenuf
Sior Coleto rompè l'uf
E al saltà fur senze malans.
Ce scometino e sul moment
Che il Paron al varche i cent?

Udin, 17 Febrar 1889.

Come si vede, il signor Sambuco ha vinto la scommessa: *sior Coleto* varca oggi i cento!

Oggi, lo stesso agente della Ditta, signor Sambuco — è tradizionale, per la Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli, il conservare per anni, per decennii i prori agenti — il signor Sambuco, lieto di aver *vinta la scommessa*, fa un voto, pure in friulano:

O hai vinte la scommesse
E mi clami assai content,
Che il paron sior Nicoleto
A la zà varcàt i cent.

Che al viodi i tre secul
A l'è il vôt coi fas jò,
E poi, s'al comande,
Che an viodi anchemò.

Al voto che *Sior Coleto* veda anche il terzo secolo, ci uniamo noi pure: non osando andare più in là, perchè non è cosa possibile nei nostri tempi, e bisogna rifare le migliaia d'anni per trovare longevità di nove secoli — come quella di Matusalemme narrata dalla Bibbia.

Ed unendoci a quel voto, esprimiamo alla egregia famiglia Angeli i nostri più vivi rallegramenti per il felice e rarissimo evento che oggi si compie nella sua casa — evento che oltrepassa i confini di una famiglia e per le beneficenze con le quali essa famiglia ne solennizza la ricorrenza e perchè dà argomento a sperare per noi tutti lontana la morte... almeno fino al centesimo nostro anno!

Quale è il segreto, per raggiungere un tal limite di età?.... Eh, gli è un segreto semplicissimo, più che non si creda. La vita del simpatico ed egregio *Sior Coleto* è in questo di esempio: l'esempio di ciò che possa, sur una forte fibra, l'attività e la sobrietà costantemente osservata.

Tutti coloro che dalle loro circostanze sono costretti a vivere in un negozio o in uno studio, dovrebbero imparare dal suo esempio che una delle condizioni per mantenersi sani è quella di fare delle lunghe passeggiate alla mattina e coricarsi per tempo la sera, nè mai eccedere in chicchessia. E' poi indispensabile per vivere a lungo quella certa filosofia che fa prendere in buona pace tutti gli avvenimenti della vita senza mai perderne il buon umore.

—

Per questo lieto avvenimento, il signor Nicolò Angeli ha trasmesse lire duecento alla Congregazione di Carità, esprimendo il desiderio che vengano distribuite oggi stesso a vecchi bisognosi. E la Congregazione difatti le distribuì ancora questa mattina.

— Altre lire cento furono versate alla benemerita istituzione *Scuola e famiglia*.

I beneficati ringraziano vivamente.

Nozze d'oro.

Altro lieto avvenimento famigliare si compì il 14 corr.: il nob. dott. Antonio Masotti di Pozzuolo festeggiava le sue nozze d'oro con la nobildonna Marianna Morelli - De Rossi. — Noi lo apprendemmo, in ritardo, da una bella e interessante monografia su il *Torrente Cormor*, stampata per la circostanza dall'ottimo abate Giovanni Collini insegnante nell'istituto Sabbatini di Pozzuolo. Congratulazioni agli sposi, alle famiglie.

Posta economica.

All'abbonato signor S. V. — Trasaghis.

La vostra lettera in data 11 corr. che riferiva due fatti di cronaca, la ricevemmo soltanto il giorno 15, dopo che le notizie relative a quei fatti erano già state pubblicate quasi con le stesse parole in altri giornali. La busta della lettera era molto gualcita: ma siccome i timbri della posta sono impressi in modo che non si può leggervi la data nè della impostazione (avvenuta in treno) e nè del ricevimento all'ufficio *Udine centro*; così non sappiamo se il ritardo sia dovuto a voi oppure alle regie poste.

Vi esponemmo il caso e per ringraziarvi delle notizie, benchè questa volta giunteci troppo in ritardo; e perchè non crediate che sia dipeso da noi il non averle pubblicate, mentre anzi vi raccomandiamo di mandarcene ogni qualvolta accada qualche cosa.

Red.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 febbraio a L. 107.61.

Teatro Sociale.

Riteniamo che ben poche Compagnie possano togliere alla Di Lorenzo - Andò il suo valore nel dare con una ammirabile accuratezza, nei più minimi particolari, e con un così bene equilibrato quadro d'assieme, l'artificioso lavoro *Dora* del Sardon, in modo da smussare perfettamente tutte le angolosità delle situazioni e caratteri, e ne sono parecchie, e far passare l'assurdo sul quale si basa tutto lo svolgimento della commedia. — E questa è una buona caparra per le venture rappresentazioni.

Venendo ai meriti dei principali esecutori, non possiamo fare a meno di affermare ancora una volta tutta la valentia della sig.na Tina Di Lorenzo che, accoppiata a tutte le bellezze che madre natura può largheggiare, fa di lei un'artista cara sotto ogni aspetto. Ad essa fanno degna corona le signore Celestina Paladini Andò e Antonietta Moro - Pilotto.

Il sig. Flavio Andò si è subito rivelato per un artista provetto, intelligente e quello che più importa vero; il brillante Virgilio Talli sempre aristocraticamente corretto ed efficace; il sig. Libero Pilotto, il simpatico attore-autore, un artista accuratissimo; ed il sig. Luigi Zoncada un attore giovane che in una breve parte ha saputo ormai accattivarsi le simpatie del pubblico.

Gli altri tutti perfettamente a posto, in modo da formare un assieme omogeneo, senza rivelare nessuno di quei vuoti che sono proprio il punto nero di tante e tante Compagnie drammatiche. Splendida la messa in scena e lussureggiante il vestire della signorina Tina Di Lorenzo.

Lo scelto pubblico, che numeroso assisteva alla rappresentazione, applaudì e chiamò all'onore del proscenio in ogni fin d'atto i bravi artisti.

Questa sera avremo una prima novità: *Amanti* commedia in 5 atti di M. Donnay.

Società Operaia.

Presenti 17 consiglieri, ieri sera vi fu adunanza del Consiglio. Letto il verbale della precedente adunanza, venne approvato dopo qualche osservazione. Venne accordata la sanatoria per un sussidio d'urgenza dato dalla Direzione alla vedova di un socio defunto, ed in vista del caso speciale, su proposta del consigliere Tunini Angelo venne approvato dal Consiglio un lieve aumento al sussidio stesso. Sull'interpretazione dell'art. 91 dello Statuto della Società, il Consiglio ad unanimità stabilì che, quando un socio venga condannato in seguito a fallimento per la mancanza della tenuta dei registri, non sia il caso di escluderlo dalla Società, non costituendo ciò un caso infamante.

Viene data lettura di una comunicazione della locale Cassa di risparmio che, in seguito all'interessamento del vice presidente ing. G. Sendresen, accorda un primo sussidio di L. 300 per costituire un fondo speciale a favore di quei soci che in seguito a lunga malattia sorpassino i giorni di sussidio continuo stabiliti dallo Statuto. Il Consiglio ad unanimità si associa al ringraziamento già espresso dalla Direzione per tale atto munifico. Infine vennero ammessi nuovi soci.

Congresso Internazionale per l'insegnamento commerciale.

Il Comitato ordinatore di questo Congresso, che si terrà a Venezia dal 4 all'8 maggio p. v. ci comunica i temi che in esso si tratteranno.

Essi sono i seguenti:

I. Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media o secondaria. Suoi rapporti con l'insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore.

II. Come debba essere regolato nelle scuole di commercio, tanto secondarie che superiori, l'insegnamento delle lingue straniere.

III. Quali risultati abbia dato sin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello, bureau, ecc.) e quale debba r tenersi il miglior modo di ordinarla nelle scuole di commercio medie e superiori.

IV. Utilità delle borse per la pratica commerciale all'estero e modo di conferirle.

V. Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori del commercio.

Tutti gli aderenti sono invitati a presentare, se credono, nel termine fissato dal Regolamento, brevi memorie su tali temi. Queste memorie saranno pubblicate integralmente o riassunte negli Atti del Congresso.

Coincidendo l'apertura del Congresso con quella dell'Esposizione internazionale artistica di Venezia, i congressisti potranno valersi delle speciali facilitazioni di viaggio concesse dalle Amministrazioni ferroviarie e profittare dei divertimenti che Venezia offre in tale occasione.

Il Ministro degli Affari Esteri ha invitato tutti i Governi amici a farsi rappresentare al Congresso da appositi delegati, e tutti i paesi, che s'interessano al progresso degli studi, accetteranno certamente l'invito.

Sappiamo che le adesioni già pervenute al Comitato sono numerose, sicchè il pieno successo di questo importante Congresso è ormai assicurato.

Corso delle monete.

Fiorini	224 75	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Un' annegata nel Ledra.

Certo Antonio Dell'Oste, di anni 24, fabbro ferraio presso lo Stabilimento di tessitura Barbieri e Silva, posto sul Ledra lungo il viale di circonvallazione fra porta Venezia e porta Grazzano, iersera verso le ore 19 uscì ad attingere un secchio d'acqua nel canale, ma prima ancora di far discendere il secchio, avvertì che un cadavere di donna stava fermo contro la griglia protettrice della turbina.

Chiamati l'oliatore Giovanni Malisani e l'operaio Enrico Federicis, estrassero il cadavere della disgraziata e lo deposero sul ballatoio.

Dato avviso allo Stabilimento, subito, si mandò ad avvertire anche l'autorità di pubblica Sicurezza; e giunsero sopraluogo i delegati Birri e Livinali e le guardie Martinis e Parisotto; e il medico dott. D'Agostini.

Questi non ebbe, pur troppo, altro compito che di constatare la morte avvenuta per asfisia.

L'annegata è una giovane donna fra i ventisette e i trent'anni, almeno a giudicare dall'apparenza. Alta circa un metro e quarantasette centimetri, di corporatura tarchiata, bene in carni, capigliatura castagna, occhi scuri, viso tondeggiante; vestiva una veste di cotone a quadrettini color caffè e nero, mutande bianche di cotone, calze nere, camicia a due commessi bianchi, di cotone.

Nella tasca della veste le si rinvennero due chiavi: una inglese e una di cotone; non una carta, non un centesimo. Così non fu possibile indentificare chi fosse, quella giovane così miseramente deceduta.

Probabilmente una serva.

Il dott. D'Agostini giudicò che la morte di lei risalisse a non più di due tre ore. Anzi il Dell'Oste e gli altri due operai, quando estrassero il cadavere, speravano che fosse ancora in vita.

Esaminato il corpo dell'estinta, non si rinvennero traccie di violenza.

Un particolare: il cadavere mancava di scarpe o di pianelle. Si ricercarono lungo le sponde: ma nulla si rinvenne.

Che si tratti di suicidio o di una disgrazia?.... Non potrebbe dirsi con sicurezza: però, si è inclinati a credere piuttosto al suicidio. La sconosciuta si sarebbe gettata nel canale — credesi — circa duencento metri più in sù dello Stabilimento Barbieri e Silva: ma nessuno la vide, nessuno udì rumori e grida che lo comprovino.

GRAVE DISGRAZIA ALL'OSPITALE.

Jermattina, da alcuni inservienti dell'Ospitale, fu udito un gran tonfo, verso l'angolo a destra di chi entra.

Accorsero tosto.

Un doloroso spettacolo si offrì ai loro occhi.

Appiè della scala giaceva un corpo umano, immoto, sanguinante.

Era certo Santo Muran fu Valentino da Montereale Cellina, d'anni 61, contadino, coniugato con Lucia De Pol — entrato nel nostro Civico Spedale il 12 corr., fra gli ammalati a pagamento. Furono i di lui figli, anzi, che anteciparono lire sessanta.

La versione più probabile intorno a questa disgrazia è che il Muran, recatosi alla latrina, ne sia uscito per completare di vestirsi; e forse siasi appoggiato al parapetto, che non è molto alto, mentre invece il caduto è di statura elevata. Così, perduto l'equilibrio, egli sarebbe precipitato al basso, da una bella altezza.

Diciamo essere questa la versione più probabile: difatti, nessuno era presente al momento della caduta.

Il Muran versa, da jeri, in uno stato piuttosto grave, per frattura al capo.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di gennaio 1899:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 698	per L.	2639.—
» 5 » 10 »	» 174	» »	1229.—
» 10 » 20 »	» 12	» »	160.—
» 20 » 40 »	» 5	» »	116.—
	N. 789	L.	4144 —
in razioni alimentari	» 25	»	118.25
straord. off. Morpurgo	» 8	»	59.—
« distrib.e 1.o d'anno	» 272	»	90.—
Totale	N. 1194	L.	4411.25
Riporto mesi precedenti		»	—.—
In complesso		L.	—.—

b) Ricoverati in Istituti.

Tomadini N. 5	L. 68	L. 98.—
Derelitte » 2	» 30	
Riporto precedente		» —.—
In complesso		L. —.—

b) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri, come da elenchi pubblicati nel mese		—.—
Della Torre vedova Felissent cont. Teresa	L.	100.—
Commessatti Giacomo	»	3.50
Pecile Paolo di Dom.co per ricorrenza compleanno	»	20.—
B. V. per ricorrenza anniversaria di lutto	»	5.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Liquidazione.

La sottoscritta ditta avverte che decisa di sollecitare la vendita di tutte le merci dei suoi magazzini, e prima di tutto gli articoli invernali, ha stabilito un nuovo ribasso sui prezzi, e *garantisce* al pubblico un considerevole vantaggio.

Augusto Verza.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa ottava furono poco forniti di cereali, ma con discreto numero di compratori, per cui la merce posta in vendita andò tutta esaurita ed a prezzi sostenuti.

Nel frumento, gli affari sono molto limitati in generale, in questo momento.

La speculazione non opera in alcuna guisa, eppertanto la nota dominante è la calma.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 24.— a 24 50 il quintale.

Nel granone, i prezzi si mantengono sostenuti, con molte ricerche da parte dei compratori, tanto nella roba fina, che nella bassa.

Si quotò da L. 10.50 a 11.— il cinquantino, da L. 11.50 a 12 — il comune fino e da L. 12.— a 12 50 il giallone.

Segala discretamente domandata, con prezzi stostenuti.

Si quotò da L. 19.50 a 20.—

Avena. Nell'avena, i prezzi, che si mantengono elevati, sono ancora un ostacolo agli acquisti; così gli affari rimangono limitati sulla nostra piazza, ed i prezzi ancora stazionari da lire 20.— a 20.50 il quintale.

Mercato della Seta.

Milano, 16. Gli ordini d'acquisto giungono meno numerosi e gli affari se ne risentono; il buon andamento tuttavia prosegue.

Anche oggi andarono vendute diverse greggie, sia per telaio che per filatoio, con ricavi ottimi e che riescono di lusinga per l'avvenire.

Non mancano le richieste anche in organzini, nei titoli preferiti, 16|18 17|19 che su piazza scarseggiano più che mai.

I VERI ASINI.

Gli asini quadrupedi, abbenchè, si pretenda nel termometro intellettuale rappresentino lo zero, hanno almeno, come osserva il Guerrazzi, la virtù della pazienza, la quale, dicono, fra tante sue benemerenze, ha potuto far sì che un frate si unisca in dolce nodo alla donna del suo cuore.

Non si sa comprendere il perchè, fra tanti animali insensati e balordi, siasi prescelto l'asino come il più imbecille d'ogni altro. Si comprende benissimo che in fatto d'intelligenza l'asino può essere superato dalla scimia, dal cane, dal cavallo e da altri ben noti animali; ma non si sa capire, ripetiamo, com'egli sia stato confinato alla estremità della grande famiglia quadrupede.

Se per giudicare sul criterio degli uomini si ha un mezzo potente dal modo in cui essi favellano, quando abbiasi a decidere sul compreudonio delle bestie, le quali, mute come sono, non offrono un siffatto mezzo, si dovrebbe temere che il giudizio sulla loro intelligenza possa essere inesatto; ed in riguardo all'asino, può essere perciò più arbitrario e fallace, che fondato sul vero.

In luogo di considerare l'appellativo di codesto quadrupede quale sinonimo di ignoranza e di ebetismo, l'uomo dovrebbe riflettere che l'asino vero è propriamente egli stesso; appunto allora che batte il pacifico giumento mentre se ne va di carriera, e lo batte ancor più, quando estenuato di fame e di fatica, quasi stramazza sulla via. È quindi a credersi che se l'asino avesse la parola in quella circostanza, trattandolo da *asino*, farebbe arrossire anche l'uomo più incapace di vergognarsi.

Ora parliamo degli asini bipedi. Ritenuto che il titolo di asino applicato all'uomo esprima l'idea non solo della ignoranza, ma benanche della increanza, occorrerebbe studiare l'asino bipede sotto questo duplice aspetto. Ma essendoci il tempo e lo spazio in iscarsa misura consentiti, diremo soltanto che l'asino umano, nella sua qualità di ignorante, ha fra tutti i suoi simili la pretesa di non esserlo; e siccome per provare la bontà d'un principio convien dimostrare che il suo contrario è attivo, questi asini garbati asseriscono che la ottusità e l'inscienza sono preferibili di fronte ai pessimi effetti generati dal sapere e dall'ingegno.

Non è quindi a stupirsene se l'asino bipede, ignaro d'ogni cosa e perciò arrogante e superbo, guardi con disprezzo l'uomo illuminato e rifugga dallo accedere a lui. Ed è per questo, che sussistendo il fatto, che nella società civile il numero degli asini grandi e piccini è piuttosto riflessibile, l'uomo colto e sagace rimane isolato, solitario e centrifugo, per quanto sia densa la moltitudine che lo circonda.

Ora si prenda in esame l'asino bipede nella sua qualità d'increante. Il Gioia ci ha offerto una farraggine di esempi d'attività e d'inurbanità applicabili all'uomo ineducato, che dovrebbero esser noti ad ognuno, come, pur troppo non lo sono.

Può essere vero che l'asino quadrupede abbia per le sue ragioni dei cattivi momenti, e che li vada esplicando con quella carezza talpesca che si chiama *calcio*; ma se dai calci di questi giumenti si può destramente guardarsi, dai calci morali del somaro parlante riesce impossibile il mettersi in salvo; e questi si ricevono in ogni occasione; non solo nei momenti di *spleen* del nostro garbato avversario, ma anche quand'egli allegro e ridente riceve da noi un favore, una gentilezza qualunque.

Il parlante somaro non si perita di negligere una colta colta ed onesta persona quando la incontra in qualsiasi luogo; e perchè l'atto asinesco e la flagrante increanza abbiano a risaltare di più, profonde in sua presenza i propri omaggi e carezze a quel bietolone che vi sopraggiunge. Come del pari questo vestito giumento si fa vedere sbadato alle parole sensate e vere d'un galantuomo, mentre da un momento all'altro è tutto orecchi alle insulse carote che gli pianta un chiaccherone.

Per accennare ad alcune soltanto delle prodezze dell'asino bipede, soggiungeremo anche quella di cui si fa bello, allora che non si risponde agli scritti direttigli. Altra volta si è discorso su tale argomento ma invano, perchè gli asini non ascoltano i buoni consigli; e meno che mai nel caso che un loro corrispondente, il quale può essere anche persona rispettabile, gl'invia una lettera per affari d'interesse, per amicizia o per giustamente lagnarsi d'un torto ricevuto. Questo contegno dell'asino increante, oltrechè un insulto, è una indecente buffoneria.

Un nuovo tratto d'increanza degno di nota viene offerto da coloro che arieggiano il *ciuco*, i quali, pur leggendo gli scritti contenenti delle utili verità, non li apprezzano e non confortano di cortesi parole il ben conosciuto autore. Siccome poi siffatti apprezzamenti e benevoli parole provengono da persone colte e gentili, e costituiscono un premio a chi veramente lo merita, è appunto a concludersi che gli astensionisti di questo genere sieno tutt'altro che persone illuminate e cortesi.

Queste acerbe parole che si potrebbero continuare di molto, stante il noto proverbio, non sono scritte propriamente all'indirizzo degli asini umani; ma devonsi interpretare come un elogio alle persone intelligenti e bene educate.

F. Biasoni.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Notizie telegrafiche.

Il presidente della Repubblica francese morto fulminato.

Parigi, 16 E' morto stassera alle ore dieci Felix Faure presidente della Repubblica, colpito da apoplessia fulminante.

La notizia produsse dolorosissima impressione.

Un disastro ferroviario nel Canadà.

Londra, 16. Lo *Standard* ha da Montreal: Vi fu uno scontro ferroviario sulla linea di Tring. Vi sono sette morti e numerosi feriti.

Chiese e sinagoghe bombardate dalla folla.

Parigi, 16. L'*Havas* ha da Marsiglia: Oggi avvennero qui, in relazione al delitto di Lilla, delle dimostrazioni contro alcuni frati che dovettero rifugiarsi in fretta nel loro convento e contro un sacerdote che riparò in una chiesa. La folla bombardò a sassate il convento e la chiesa frantumandone i vetri. Furono bombardate anche altre chiese e la sinagoga.

Montorio e Cervera saranno processati.

Madrid, 16. Si procederà contro tutti e due i capi delle squadre di Cavite e di Santiago, ammiragli Montorio e Cervera.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

Registro paga - operai,

obbligatorio a norma della nuova legge sull'Assicurazione degli operai; *praticissimo* per imprenditori, capimastri, officine, ecc.; vendesi presso i Fratelli Tosolini, Librai - Udine.

OCCASIONE

con sole Lire 9.75 acquistansi

N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera (3 pezzi)

PRESSO

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE
VETRERIE - PORCELLANE
Tappeti e Nettapiedi di cocco
Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

Tipografia Cartoleria e Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco
per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc.

SCATOLE CON CARTE E BUSTE

Cartoncini per corrispondenza

Album e cartoline postali illustrate

Unici depositari in Udine dei paralumi igienici «Augenschutz»
utilissimi per gli uffici pubblici e privati

STELLE FILANTI

Stabilimento Bacologico Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata.» 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

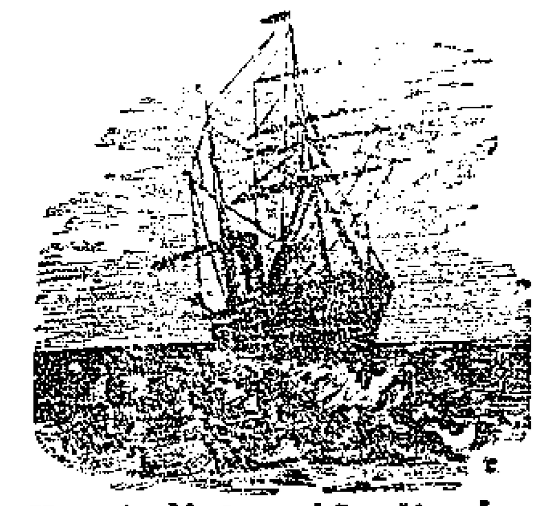
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi : NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000

3 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New York

Prezzo di Passaggio in 3.ª Classe L. it. 110

15 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

RAFFAELE RUBATTINO

Tonnellate 6000

1 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000

Medico e medicine a bordo gratis — e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileja N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI — DENTI BIANCHI E SANI

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE

NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno — Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

TOSO dott. EDOARDO

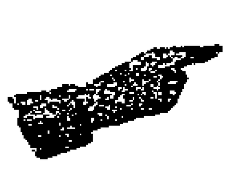
Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **21** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
[illegible]	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore [illegible] e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 15.35.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	[illegible] 20.45	[illegible]

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 14.20	14.59
M. 15.00	[illegible]	M. 16.47	17.16
M. 20.47	21.10	M. 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Triest
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

È USCITO IL PRIMO NUMERO

L' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1900 ILLUSTRATA A PARIGI

La nostra pubblicazione sarà una rivista, o, per meglio dire, una ENCICLOPEDIA DEL SECOLO. Darà in modo conciso, ma chiaro, un riassunto dei progressi compiti in tutti i rami del sapere umano; spiegherà in istile chiaro e preciso, ma senza pretese, il cammino e lo sviluppo dell' industria, gli immensi progressi della scienza, l'evoluzione della letteratura e delle belle arti; indicherà la trasformazione dell'arte navale e dell'arte militare; farà la storia documentata delle Arti, delle Scienze e dell' Industria durante il secolo.

L' Esposizione Universale del 1900, compilata da un gruppo di scrittori specialisti, letterati e professori, che sanno parlare alla moltitudine, si rivolge a tutti: tanto a quelli che pensano di recarsi a Parigi nel 1900, come a quelli che saranno trattenuti lontano dalle feste che si daranno in quell'epoca e ai quali la nostra pubblicazione ne darà un'idea precisa.

Escirà una o due volte il mese fino all'apertura dell' Esposizione, e una volta la settimana durante l'Esposizione.

Ogni numero sarà di 16 pagine in grande formato riccamente illustrato, con copertina

Centesimi 50 il numero

Associazione ai primi 10 numeri

Lire 5 Lire

Associazione all'opera completa in 60 numeri con copertina:

LIRE TRENTA.

DONO: *Chi si associa all'opera completa entro febbraio riceverà* **IN DONO:**

• L'Esposizione Universale del 1889 a Parigi •

Un vol. in-4 di 320 pag., riccamente illustrato. (Aggiungere *Una Lira* per le spese d'affrancazione).

Il **PRIMO NUMERO**, oltre a numerose e interessanti incisioni, conterrà una **grande tavola fuori testo**, del formato di centimetri 120 × 40, rappresentante il

Panorama dell'Esposizione a volo d'uccello.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi ed alla Barba** il loro **colore primitivo** : *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Udine, Tip. — 1899 Domenico Del Bianco